

**ISPESL**  
istituto  
superiore  
prevenzione e  
sicurezza del lavoro



*Dipartimento documentazione informazione e formazione*

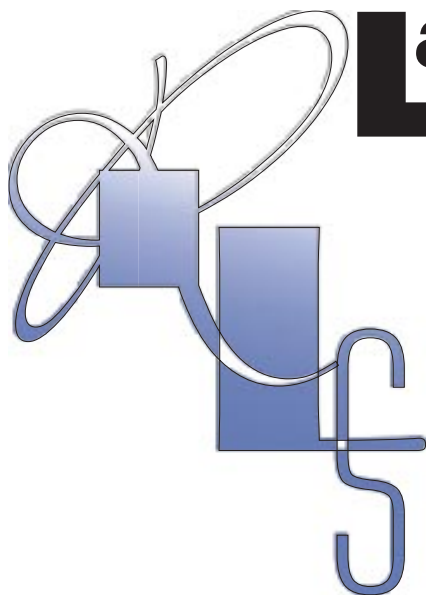
il  
**Rappresentante**

dei

**L**avoratori

per la

Sicurezza



Corso di formazione

**VOLUME 1**



## ISPESL

*La ricerca è stata realizzata dall'ISPESL - Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione con la collaborazione della Cescot Nazionale, della Sistem Form, dell'ASL 2 di Lucca. Il Laboratorio delle strategie formative istituzionali, costituito su proposta del Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione in seno al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Firenze ha coordinato i lavori al fine di ottenere una corretta impostazione metodologica e procedurale della ricerca stessa, partendo da una analisi del fabbisogno per arrivare alla definizione dei sistemi di monitoraggio e verifica dei risultati.*

In particolare hanno collaborato:

*Prof. Paolo Orefice (Coordinamento scientifico Laboratorio)*

*Ing Sergio Perticaroli (referente ISPESL Dip.Documentazione Informazione e Formazione)*

### **per il Laboratorio**

*Paolo Federighi*

*Paolo Mottana*

*Edi Fanti*

*Elisabetta Nardini*

### **per la Cescot Nazionale**

*Franco Raffo*

*Patrizia Germini*

*Franco Lipparini*

*Carlo Bracci*

*Gianni Merloni*

### **per la Sistem Form**

*Fabrizio Zampagni*

### **per la ASL 2 di Lucca**

*Raffaele Faillace*

### **per l'ISFOL**

*Colombo Conti*

### **per le organizzazioni datoriali**

*Gianfranco Corrieri*      *CGIA Toscana*

*Tommaso Campanile*      *CNA*

*Walter Regis*      *CONFAPI*

### **per le organizzazioni sindacali**

*Luisa Benedettini*      *CGIL*

*Gabriella Galli*      *UIL*

*Claudio Stanzani*      *CISL*

### **per l'ISPESL**

*Giuliana Roseo*

*Fiorella Chierichetti*

*PierPaolo Bombardieri*

*Paolo Di Francesco*

*Emanuela Giuli*

*Mauro Pellicci*

*Sara Stabile*

*Alfredo Paradisi*

*Cecilia De Angelis*



## PREMESSA

Il D. Lgs. 626/94, in consonanza con lo spirito della nuova filosofia europea della prevenzione, assegna all'informazione ed alla formazione un ruolo strategico e le inserisce tra le misure generali di tutela per la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, cioè tra i capisaldi della legge stessa.

Infatti gli interventi informativi e formativi sono basilari per far decollare l'intero *sistema di prevenzione*. È necessario quindi prefiggersi gli obiettivi di una *formazione adeguata ed una professionalizzazione di tutte le figure coinvolte nel nuovo processo preventivo*. La formazione deve seguire i dettami dell'andragogia per essere *efficace ed efficiente* e basarsi su metodologie didattiche attive, in grado di stimolare l'apporto delle esperienze pratiche maturate dai partecipanti al corso e di orientare la didattica alla soluzione di problemi concreti.

L'ISPESL, attraverso il Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione, da tempo dedica molta attenzione alla formazione alla sicurezza, impostando numerose ricerche specifiche, che vanno dalla progettazione didattica, dallo studio ed elaborazione di metodologie innovative, fino ai sistemi di valutazione degli apprendimenti e di monitoraggio dei percorsi.

Il percorso didattico qui proposto è stato realizzato dal Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione in collaborazione con il "Laboratorio delle strategie formative istituzionali". Si è ritenuto opportuno, ai fini di un'attività formativa efficace del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e di un'analisi completa del suo ruolo, sottolineare l'importanza del processo della comunicazione.

Dall'analisi dei fabbisogni formativi scaturisce un percorso base minimo di 72 ore, difficilmente compatibile con quanto previsto dal D.M. del 16/1/1997 e sostanziato da molti accordi tra le parti sociali.

Per andare incontro a questo vincolo, nella macroprogettazione del percorso formativo si è aggiunta una parte in auto-istruzione, con letture integrative da gestire in modo flessibile; inoltre alcune tematiche comunicativo-relazionali sono state inserite trasversalmente all'interno di tutti i moduli del percorso.

In questo modo il corso risulta realizzabile in 46 ore ed è quindi di durata maggiore rispetto alle 32 ore previste; tale durata, da integrare con il supporto in auto-istruzione, tuttavia, è considerata dal gruppo di ricerca indispensabile per il pieno raggiungimento dell'obiettivo didattico.

Il percorso formativo è stato pubblicato, a scopo divulgativo, per consentire una distribuzione più capillare sul territorio italiano, anche in risposta alle richieste, che giungono frequenti in Istituto, da parte di enti, aziende e agenzie formative che intendono applicarlo e riprodurlo.

A questo riguardo si segnalano alcune condizioni necessarie allo svolgimento di tale percorso, elaborato dall'ISPESL:

- non deve essere stravolto nel suo impianto concettuale o metodologico ma, se necessario, adattato ai diversi contesti socio – lavorativi;
- ogni volta che si intende riprodurlo bisogna segnalare ai discenti la proprietà progettuale dell'ISPESL e del suo gruppo di ricerca;
- ogni volta che è applicato o riprodotto, se ne deve dare comunicazione all'ISPESL, che deve riceverne il programma, solo se sono state operate delle modifiche;
- è necessario monitorarne l'andamento, durante l'intero svolgimento, al fine di registrare<sup>1</sup> l'attività di docenti e tutor e il feedback dei discenti. Al termine del corso il **monitoraggio** deve essere inviato all'ISPESL;
- all'interno sono previste delle **valutazioni** dell'apprendimento (valutazioni di modulo e finali) che debbono essere somministrate e che l'ISPESL ha elaborato e fornisce solo su **esplicita richiesta** di enti, aziende e agenzie formative, che intendono svolgere tale corso. I risultati delle valutazioni dovranno essere inviati al Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione.

<sup>1</sup> L'Istituto ha elaborato delle schede di monitoraggio esemplificative che possono fornire una guida per chi deve svolgere tale attività (il cosiddetto "monitore"); sono disponibili in Istituto per chi ne facesse esplicita richiesta.

*Per ulteriori informazioni e per richieste specifiche rivolgersi a:*

**ISPESL, Dipartimento di Documentazione, Informazione e Formazione**

**Via Alessandria 220/E - 00198 Roma**

**Tel. 06 442 510 17 - 06 442 506 48 - Fax 06 442 509 72**

**[E-mail:doc@ispesl.it](mailto:doc@ispesl.it)**

*Contenuto del*

**VOLUME PRIMO**

---

**Indice**

Sezione A: Le ragioni del progetto	13
Sezione B: Analisi dei fabbisogni (progettazione di massima)	21
Sezione C: Programmazione esecutiva	97
Sezione E: Archivio materiale didattico	135
Sezione F: Guida tutor	271
Sezione G: Formazione formatori	277
Sezione H: Monitoraggio del corso	283



## INDICE del volume 1

---

SEZIONE A: Le ragioni del progetto

SEZIONE B: Analisi dei fabbisogni  
(progettazione di massima)

Capitolo 1	Analisi preliminare sulla situazione di partenza	25
Capitolo 2	RLS- Analisi del fabbisogno formativo	29
Capitolo 3	Progettazione del corso "RLS"	49
Capitolo 4	Materiali didattici innovativi	59
Capitolo 5	Sistema valutativo e controllo dei risultati formativi	63
Capitolo 6	La proposta per i formatori	89

SEZIONE C: Programmazione esecutiva

SEZIONE E: Archivio materiale didattico

Capitolo 1	Materiali didattici da consegnare ai partecipanti	137
Capitolo 2	Materiali in autoistruzione (Mod. 3)	199
Capitolo 3	Bibliografia consigliata per i docenti	269

SEZIONE F: Guida tutor

SEZIONE G: Formazione formatori

SEZIONE H: Monitoraggio del corso

*Contenuto del*

**VOLUME SECONDO**

---

Indice

Sezione D: Guida didattica



## SEZIONE C

---

### *Programmazione esecutiva*





## OBIETTIVI

- Esplosione in passaggi analitici le unità didattiche definite nel progetto
- Pianificare il percorso di aula e la sequenza delle operazioni
- Costruire la “Regia” dell’intervento formativo: definendo gli obiettivi formativi “intermedi”, i contenuti analitici articolati per fase, le metodologie e gli strumenti utilizzati, il “chi” e il “che cosa” degli attori coinvolti nel percorso.

### NOTE DI UTILIZZO :

La sessione contiene la programmazione esecutiva del percorso formativo.

Le schede analitiche predisposte, permettono al tutor-aula e/o al docente di guidare, controllare e verificare l’intero percorso suddiviso in unità didattiche.

MONTE ORE	<b>72</b>
FORMULA DIDATTICA "MISTA"	aula autoistruzione
IN AULA	46 ore
IN AUTOISTRUZIONE	26 ore

### MODULO 1 – Orientamento

In aula 13 ore  
In autoistruzione 8 ore  
**SCENARIO NORMATIVO**

#### **RLS ATTRIBUZIONI**

- ATTRIBUZIONI: IL QUADRO LEGISLATIVO (D.Lgs. 626/94, ecc.)
- IDENTIKIT PROFESSIONALE RUOLO/COMPITI
- RELAZIONI FUNZIONALI
- TENDENZE EVOLUTIVE
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE: DETTATI LEGISLATIVI

### MODULO 2 - Approccio Metodologico

In aula 16 ore  
In autoistruzione 12 ore  
**RISCHI IN AMBIENTE DI LAVORO:  
CONCETTI, TERMINOLOGIE, DEFINIZIONI E CRITICITA'**

#### **RISCHIO METODOLOGIA ANALISI E VALUTAZIONE FASI DEL PROCESSO**

- SEQUENZE LOGICHE: REDAZIONE
- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE AZIENDALE
- GLI INFORTUNI SUL LAVORO
- MALATTIE PROFESSIONALI (RISCHI SPECIFICI)

### MODULO 3/3a - Relazionale

In aula 17 ore  
In autoistruzione 6 ore

#### **COMPETENZE COMUNICATIVE**

- DISTINZIONE TRA INFORMAZIONE E FORMAZIONE
- GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE
- IL CARATTERE DELLA FORMAZIONE: CRITERI DISTINTIVI
- LE REGOLE DELLA NEGOZIAZIONE
- GRUPPI E STILI DI LEADERSHIP
- VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

## Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>1</b>
<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>N. 3</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>13</b>

<b>MODULO</b>	<b>ORIENTAMENTO: Il ruolo dell' RLS nell'attuale scenario normativo</b>
<b>OBIETTIVI GENERALI</b> (DI MODULO)	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere i propri saperi in merito alla funzione di prevenzione del rischio</li> <li>• Acquisire strumenti per il controllo del percorso di formazione</li> <li>• Riconoscere funzioni e compiti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.</li> <li>• Leggere e utilizzare la normativa vigente relativa alla prevenzione e sicurezza.</li> <li>• Illustrare ai lavoratori diritti e doveri derivanti dalla suddetta legislazione.</li> <li>• Individuare sul piano pratico-operativo gli obblighi derivanti dallo specifico ruolo definito dalle leggi per ciascun SOGGETTO operante nel processo produttivo e per i soggetti esterni sia pubblici che privati, distinguendo i relativi ambiti di responsabilità anche penali.</li> <li>• Individuare il sistema di relazione e di supporto professionale per l'inquadramento e la risoluzione dei problemi specifici e settoriali (a chi e per che cosa chiedere assistenza, ecc.).</li> <li>• Individuare le priorità informative e formative e le relative differenti caratteristiche in riferimento ai reali problemi di prevenzione di ciascun comparto produttivo.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (DI UNITA' DIDATTICHE)	<p><i>Al termine di ciascuna Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UD 1 Riconoscere e riflettere sui propri 'saperi' in ingresso e sulle conoscenze rilevanti nella gestione della sicurezza nel luogo di lavoro; Analizzare la figura professionale dell'RLS dal punto di vista delle conoscenze/competenze soggettive e della normativa di riferimento</li> <li>• UD 2 Elencare le figure professionali coinvolte nell'applicazione del D.Lgs.626/94 identificando le competenze e le Responsabilità</li> <li>• UD 3 Riconoscere il sistema delle responsabilità collegato all'informazione / formazione dei lavoratori; Effettuare una valutazione degli apprendimenti in relazione al Modulo 1</li> </ul>

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>1</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>1</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>7,40</b>

## LA FIGURA DELL' RLS E LA VALUTAZIONE DEI 'SAPERI' IN INGRESSO

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare una valutazione dei 'saperi' in ingresso</li> <li>- Acquisire strumenti di auto-valutazione e di trasformazione delle proprie competenze in materia di sicurezza</li> <li>- Analizzare la figura professionale dell'RLS dal punto di vista delle conoscenze/competenze soggettive e della normativa di riferimento</li> </ul>				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
				<b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa il tutor</b>	
1.1.A	45	<p>Apertura del corso</p> <p>Prendere in carico gli obiettivi del percorso formativo</p> <p>Analizzare i livelli delle motivazioni personali in "ingresso" rispetto al tema della prevenzione e sicurezza.</p>	<p>Il contratto formativo</p> <p>Le motivazioni di ingresso rispetto al tema della prevenzione e sicurezza</p>	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Confronto con i partecipanti</p> <p>Questionario di ingresso</p>	<p>Presenta se stesso, il contratto formativo, i docenti</p> <p>Gestisce la compilazione del questionario</p> <p>Raccoglie i risultati</p> <p>Stimola la discussione</p>	<p>Si presentano, presentano le loro aspettative, si confrontano sugli obiettivi del progetto.</p> <p>Compilano il questionario ed analizzano le proprie motivazioni rispetto al tema della prevenzione e sicurezza</p>
1.1.B	60	Conoscenza dei 'saperi' d'ingresso intorno ai temi del 'rischio'	Saperi d'ingresso dei partecipanti in merito ai temi di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro	<p>Esercitazione di ricerca d'aula (n°1)</p> <p>Griglia di analisi (n°1)</p>	Introduce l'esercitazione, spiega la griglia e conduce la discussione	Ascoltano, riflettono sulla griglia, la compilano e discutono in gruppo
1.1.C	60	Riflettere sulle tecniche di studio e di apprendimento appropriate in una situazione di formazione	Metodologie formative e loro congenialità al soggetto in formazione	<p>Esercitazione ricerca d'aula (n°2)</p> <p>Scheda di lavoro (n°2, 3)</p>	Introduce il problema dell'auto-valutazione, fa compilare la griglia e conduce la discussione	Ascoltano, riflettono sulla griglia, la compilano e discutono in gruppo

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.1.D	60	Acquisire tecniche individuali di auto-valutazione del processo di apprendimento	Il 'Diario' come tecnica di auto-valutazione	Comunicazione interattiva Schede n°4, 5 - 'Diario di Bordo' Lavagna a fogli mobili	Introduce lo strumento 'Diario', ne spiega uso e scopo	Ascoltano e riflettono sullo strumento
1.1.E	45	Percepire e definire le caratteristiche fondamentali dell'RLS	Un RLS è bravo quando.....	Brain - Storming	Lavora con i partecipanti ad una prima definizione delle caratteristiche e delle qualità della figura dell'RLS	Discutono e si confrontano sulla definizione del ruolo professionale e sulle caratteristiche e qualità dell'RLS
1.1.F	20	Individuare il mandato legislativo relativo ai compiti dell'RLS	D.Lgs.626/94 art.18 / 19 / 22 comma 4 e successive modifiche	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra gli articoli di riferimento; stimola la discussione e l'analisi dei compiti della figura nel contesto normativo	Analizzano e discutono la normativa di riferimento
1.1.G	80	Analizzare i bisogni informativi e formativi rispetto dell'R.L.S.	I bisogni informativi e formativi rispetto alla normativa vigente	Lavoro di gruppo Griglia / Lucidi	Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro; Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi lavoro.	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo. Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro. Rispondono ad eventuali domande

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.1.H	90	Acquisire una visione complessiva e storicizzata dell'evoluzione normativa sui temi della sicurezza	Lo scenario normativo di riferimento prima delle Direttive Europee: <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.P.R 547 / 55</li> <li>• D.P.R 303 / 56</li> </ul> Evoluzione normativa dopo il recepimento delle Direttive Comunitarie : <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 277 / 91</li> <li>• D.Lgs. 626 / 94</li> <li>• D.Lgs. 242 / 96 e proroghe</li> </ul>	Lezione frontale Raccolta normativa	<p>Illustra l'evoluzione normativa della materia; Stimola la riflessione e la discussione su come è maturata la "filosofia" di fondo che lega il concetto di sicurezza ad un concetto di crescita professionale e di innovazione aziendale.</p> <p>Interviene per invitare i partecipanti a ricordare ed a riflettere sulle loro conoscenze ed esperienze pregresse in tema di sicurezza e prevenzione</p> <p>Presenta brevemente il software fornendo consigli pratici di utilizzo</p>	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>1</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>2</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,30</b>

IL SISTEMA DEI SOGGETTI PREPOSTI ALLA SICUREZZA E PREVENZIONE

OBIETTIVI SPECIFICI		- Analizzare il Sistema dei soggetti coinvolti nell'applicazione del D.Lgs.626/94 - Riconoscere i ruoli, le competenze e le responsabilità delle diverse figure professionali				
Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.2.A	30	Acquisire le conoscenze sulle competenze e sui ruoli dei: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Responsabile SPP</li> <li>• Dirigenti e Preposti</li> <li>• Lavoratori</li> <li>• RLS</li> <li>• Medico competente</li> </ul>	D.Lgs.626/94 e successive modifiche - articoli di riferimento -	Comunicazione dialogica  Lucidi Schede sintetiche	Illustra, discute ed analizza con i partecipanti i contenuti Stimola il collegamento con i contenuti della precedente unità didattica, richiamando la riflessione sullo sviluppo dei diversi ruoli professionali nei contesti lavorativi	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande Discutono Portano come contributo alla discussione dell'aula le singole esperienze personali
1.2.B	80	Elencare i principi di riferimento del "sistema sanzionatorio collegato alle responsabilità delle diverse figure professionali"	Il Sistema delle sanzioni Applicazioni di un caso: "Chi verrà sanzionato ed in base a quale articolo"	Lavoro di gruppo su casi  Scheda input	Illustra le finalità del lavoro di gruppo Illustra gli input Gestisce le sessioni di lavoro Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi di lavoro	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.2.C	40	Migliorare la capacità di prendere decisioni: rispetto alle responsabilità del ruolo dell'RLS	Il Segreto professionale Il Segreto Industriale Normativa di riferimento: art.54 622 - 623 c.p.	Breve lezione dialogica sulla lettura e sul commento degli articoli di legge  Lavoro di gruppo su casi reali  Schede input	<p>Illustra gli articoli di legge sottolineando le differenze concettuali</p> <p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce la sessione di lavoro</p> <p>Illustra e commenta i risultati</p> <p>Stimola la discussione nella plenaria;</p> <p>Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi lavoro.</p>	<p>Ascoltano</p> <p>Prendono appunti</p> <p>Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo</p> <p>Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro</p> <p>Rispondono ad eventuali domande e commentano i risultati in plenaria</p>

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>1</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>3</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,50</b>

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI  
VALUTAZIONE APPRENDIMENTI MODULO 1

OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire la capacità di utilizzare l'informazione e la formazione come uno degli strumenti per attuare la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro</li> <li>- Effettuare una valutazione delle conoscenze e competenze acquisite</li> </ul>
---------------------	--

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.3.A	80	Analizzare il sistema delle responsabilità collegato all'obbligatorietà dell'informazione/formazione dei lavoratori Individuare in un caso concreto di infortunio sul lavoro le responsabilità e gli obblighi dei soggetti coinvolti	Confronto legislativo fra: art.4 D.P.R. 303 / 56 e art. 4 D.Lgs. 626 / 94  Analisi di casi giudiziari dove sono state riconosciute responsabilità collegabili all'obbligo di "rendere edotti...i lavoratori" I comportamenti e le responsabilità in caso di infortunio sul lavoro Normativa di riferimento: D.P.R. 547/55 art.2087 codice civile	Comunicazione dialogica  Lavoro di gruppo  Lucidi Schede sintetiche	Illustra, discute ed analizza con i partecipanti i contenuti  Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione  Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi lavoro	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande Discutono, partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande
1.3.B	30	Collegare i moduli ed il percorso formativo analizzando i sistemi lavorativi di riferimento	I sistemi lavorativi	Comunicazione dialogica Giro di tavolo Schede di lavoro Sede	Il Tutor gestisce il passaggio fra le due sessioni di corso, presenta il docente, gestisce il giro di tavolo sull'analisi delle diverse situazioni lavorative Il docente integra la discussione	Presentano l'organizzazione del proprio sistema lavorativo Discutono
1.3.C	60	Valutare l'acquisizione degli apprendimenti in relazione all'intero Modulo 1	Valutazione delle conoscenze e competenze acquisite	Schede di valutazione (n°4)	Tutor e docente presentano le schede e guidano la discussione	Compilano le schede Discutono

## Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>N. 7</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>16</b>

<b>MODULO</b>	<b>APPROCCIO METODOLOGICO : La valutazione del rischio sul lavoro e misure di prevenzione e protezione</b>
<b>OBIETTIVI GENERALI (DI MODULO)</b>	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le principali definizioni relative alla prevenzione, le principali classi e tipologie di rischio, la classificazione delle sostanze pericolose e le relative precauzioni ;</li> <li>• Individuare i punti critici della sicurezza in azienda, adottando le corrette modalità di approccio alla individuazione e valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ;</li> <li>• Conoscere il processo logico di base utile per l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi ;</li> <li>• Individuare le diverse competenze e saperle raccordare sulle diverse situazioni che richiedono interventi diversificati ;</li> <li>• Esercitare funzioni propositive, contribuendo alla rimozione / riduzione dei rischi;</li> <li>• Effettuare una valutazione dei propri apprendimenti</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI (DI UNITA' DIDATTICHE)</b>	<p><i>Al termine di ciascuna Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UD 1 Identificare i concetti di base e la terminologia di settore utili allo svolgimento del ruolo professionale</li> <li>• UD 2 Acquisire capacità di intervento</li> <li>• UD 3 Identificare le fasi ed elencare gli elementi concettuali fondamentali utili alla redazione di un Documento di valutazione dei rischi</li> <li>• UD 4 Individuare le misure preventive, obblighi e responsabilità relativamente alla prevenzione degli infortuni</li> <li>• UD 5 Acquisire le conoscenze utili per valutare criticamente i programmi di sorveglianza sanitaria.</li> <li>• UD 6 Acquisire le conoscenze di base utili e necessarie allo svolgimento del ruolo</li> <li>• UD 7 Effettuare una valutazione dei propri apprendimenti in relazione al Modulo 2</li> </ul>

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>1</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,30</b>

I RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

OBIETTIVI SPECIFICI		Identificare i concetti di base e la teminologia di settore utili allo svolgimento del ruolo professionale				
Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.0	10	Presentazione degli obiettivi del modulo e delle attività della giornata	Modulo 2	Comunicazione dialogica Presentazione del modulo	Illustra gli obiettivi del modulo e l'articolazione delle attività; Presenta il docente ed illustra il metodo di lavoro	Si presentano, presentano le loro aspettative Ascoltano
2.1.A	20	Acquisire la terminologia di settore	Definizione di pericolo Definizione di rischio Definizione del concetto di valutazione dei rischi	Comunicazione dialogica  Lucidi	Illustra i contenuti dei lucidi Stimola le domande e la discussione Stimola la riflessione sulle "percezioni" personali di pericolo e di rischio e tenta con il gruppo una oggettivazione della definizione	Ascoltano Prendono appunti  Discutono e si confrontano sulle definizioni
2.1.B	30	Acquisire la capacità di rappresentare schematicamente le diverse fasi procedurali di un percorso logico	Diagramma di flusso Diagramma di analisi per fasi di processo sulla valutazione dei rischi	Comunicazione dialogica  Lucidi	Illustra i concetti Stimola la discussione e le domande	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.1.C	60	Acquisire la capacità di operare per fasi procedurali logicamente collegate	La metodica di base per la prevenzione e la valutazione : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione sistematica di un viaggio</li> <li>• Analisi delle condizioni di sicurezza</li> </ul>	Lavoro di gruppo Lucidi	<p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo</p> <p>Gestisce le sessioni di lavoro</p> <p>Analizza e commenta i risultati utilizzando una griglia di controllo</p> <p>Coordina il docente nella gestione del lavoro di gruppo</p>	<p>Partecipano al lavoro di gruppo elaborano le soluzioni per il gruppo</p> <p>Presentano all'aula i risultati</p> <p>Rispondono ad eventuali domande</p> <p>Analizzano e discutono i risultati generali</p>
2.1.D	30	Acquisire la capacità di controllare le fasi di un processo logico	Controllo sulle condizioni di sicurezza Metodica di analisi utile alla costruzione di una check-list Esame di check-list	Comunicazione dialogica Lucidi	<p>Illustra i concetti</p> <p>Stimola la discussione e le domande</p>	<p>Ascoltano</p> <p>Prendono appunti</p> <p>Fanno domande</p>

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>2</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2</b>

PUNTI CRITICI PER LA SALUTE DEL PERCORSO FORMATIVO IN AZIENDA

OBIETTIVI SPECIFICI		Acquisire capacità di intervento				
Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie Strumenti	Cosa fa l'esperto/docente Cosa fa il tutor	Cosa fanno i corsisti
2.2.A	45 **	Acquisire le capacità di analizzare ed organizzare per fasi logiche un intervento operativo in qualità di RLS a seguito di una richiesta di intervento	Il diagramma di flusso degli interventi Il diagramma di flusso delle decisioni	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra i concetti Stimola le domande e la discussione Fornisce richiami e collegamenti con i contenuti delle precedenti U.D. e con le esperienze personali dei partecipanti	Ascoltano Prendono appunti Discutono e si confrontano su i metodi di intervento collegando i contenuti alle esperienze personali
2.2.B	60	Rispondere ad un caso di richiesta di intervento specifico	I falegnami ed il rumore: l'RLS viene convocato dai lavoratori di una falegnameria per dei problemi di sicurezza collegati al rumore: - Quali risposte? - Quali comportamenti?	Lavoro di gruppo Scheda input di lavoro Scheda riepilogativa di output dei risultati	Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi Indica il percorso "corretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D.  Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande Analizzano e discutono i risultati generali

\*\* aggiungere 15 min. di break

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>3</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>4</b>

## LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Identificare le fasi ed elencare gli elementi concettuali fondamentali utili alla redazione di un "Documento di valutazione dei rischi"				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
2.3.A	45	Acquisire le conoscenze e le competenze utili per la lettura ragionata di un Documento di valutazione dei rischi	I Diagrammi di flusso L'analisi degli interventi La logica del processo di valutazione	Lezione frontale Lucidi	<p>Illustra i contenuti Stimola la discussione e le domande</p> <p>Riporta i passaggi teorici nella realtà lavorativa di riferimento</p>	<p>Ascoltano Prendono appunti Discutono e si confrontano collegando i contenuti alle esperienze personali</p>
2.3.B	45	Descrivere nell'articolazione strutturale un Documento di valutazione dei rischi	Esame dell'articolazione strutturale di un Documento di valutazione dei rischi identificato come Prototipo di riferimento	Comunicazione dialogica Documento Prototipo Griglia di controllo generale	<p>Illustra i punti principali dell'articolazione strutturale del Documento, rimandando la lettura analitica ad una fase di autoistruzione personale</p> <p>Stimola la discussione e la riflessione</p>	<p>Analizzano la struttura del Documento Prototipo</p> <p>Ascoltano Prendono appunti Fanno domande</p>

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.3.C	90 **	Esaminare e confrontare Documenti di valutazione dei rischi	Documenti di Valutazione dei rischi redatti in base ex art.4 D.Lgs.626/94 delle aziende Alfa e Beta	Lavoro di gruppo sulla valutazione dei Documenti proposti  Griglia di controllo Documenti di valutazione	<p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro</p> <p>Assiste i partecipanti nella valutazione e nella stesura delle note</p> <p>Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi</p> <p>Indica il percorso "coretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D.</p> <p>Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo</p>	<p>Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo</p> <p>Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro</p> <p>Rispondono ad eventuali domande</p> <p>analizzano e discutono i risultati generali</p> <p>Discutono con il docente le soluzioni finali</p>
2.3.D	45	<p>Acquisire conoscenze e competenze sul monitoraggio del documento di valutazione dei rischi</p> <p>Riepilogo dei contenuti e delle fasi formative svolte</p>	<p>Misure di controllo e di monitoraggio sulle eventuali mutate condizioni ambientali/aziendali</p> <p>Adeguamento del documento</p>	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Ricostruzione percorso formativo</p>	<p>Illustra il tema della comunicazione</p> <p>Stimola la partecipazione</p> <p>Favorisce continui rimandi alle conoscenze/competenze apprese nelle precedenti U.D.</p> <p>Richiama le diverse sotto U.D. e gli obiettivi ricercati</p>	<p>Ascoltano</p> <p>Prendono appunti</p> <p>Fanno domande</p> <p>Riflettono sul percorso</p> <p>Fanno domande</p>

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

## GLI INFORTUNI SUL LAVORO

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>4</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2</b>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Individuare le misure preventive, obblighi e responsabilità relativamente alla prevenzione degli infortuni				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
2.4.A	90	Fornire una soluzione, rispetto alle responsabilità del ruolo professionale su un caso di infortunio	Gli infortuni sul lavoro: punti critici ed obblighi dei soggetti	Lavoro di gruppo su un caso di infortunio su lavoro  Scheda dati input	<p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro</p> <p>Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi</p> <p>Indica il percorso "corretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D.</p> <p>Definisce con i partecipanti il "processo" più adeguato alla risoluzione della casistica</p> <p>Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo;</p>	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo-aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande Analizzano e discutono i risultati generali
2.4.B	30	Acquisire capacità di lettura delle fonti e dei dati statistici	Guida all'utilizzazione dei dati statistici sugli infortuni sul lavoro Registro infortuni Indice sintetico di frequenza (ISG)	Comunicazione dialogica  <i>DISPENSA SU SUPPORTO CARTACEO E INFORMATICO</i> <i>"INFORTUNI E STATISTICHE"</i> <i>(IN AUTOISTRUZIONE )</i>	<p>Introduce i temi della sessione</p> <p>Illustra, analizza e commenta i dati delle tabelle</p>	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>5</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>1,30</b>

LE MALATTIE PROFESSIONALI

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Acquisire le conoscenze utili per valutare criticamente i programmi di sorveglianza sanitaria				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
2.5.A	60	Saper individuare i principali caratteri distintivi delle malattie professionali.	Caratteri distintivi delle malattie professionali	Lezione frontale Lucidi	Illustra il tema della comunicazione Stimola la partecipazione Favorisce continui rimandi alle conoscenze / competenze apprese nelle precedenti U.D.	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande
2.5.B	30	Conoscere i principi normativi ed i criteri di riferimento per l'attuazione della sorveglianza sanitaria.	La visita medica Fonti normative Giudizio idoneità Procedure ricorso	Lezione frontale Lucidi	Illustra il tema della comunicazione Stimola la partecipazione Favorisce continui rimandi alle conoscenze/competenze apprese nelle precedenti U.D.	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

## I LUOGHI DI LAVORO

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>6</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,30</b>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		<b>- Acquisire le conoscenze di base utili e necessarie allo svolgimento del ruolo</b>				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
2.6.A	90	Acquisire gli elementi, gli strumenti ed i comportamenti utili alla gestione del sopralluogo in azienda	Fonti Informative Schede di comparto Documentazione obbligatoria Sopralluogo conoscitivo Cenni Direttiva macchine	Comunicazione dialogica  Materiali didattici Lucidi	Illustra gli argomenti oggetto della sessione di lavoro Commenta il materiale di lavoro Stimola e coordina la discussione	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande Visionano il materiale
2.6.B	60	Acquisire la conoscenza dei principi di base delle procedure di emergenza	Le procedure di emergenza: Norme di buona tecnica Norme sicurezza impianti (L.46/90) Norme di prevenzione incendi Regole comportamentali Dispositivi e segnaletica L'organizzazione del servizio antincendio e la formazione	Comunicazione dialogica  Lucidi Dispensa antincendio Videocassetta Impianti Gas	Illustra gli argomenti oggetto della sessione di lavoro  Stimola la riflessione e le domande	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

VALUTAZIONE FINALE

<b>MODULO</b>	<b>2</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>7</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>1,30</b>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Valutare i livelli dei risultati di apprendimento del Modulo 2				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
				<b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa il tutor</b>	
2.7.A	90	Valutare i risultati di apprendimento	Unità didattiche Modulo 2	Discussione guidata  Lavoro individuale Test di valutazione	Illustra gli strumenti e le finalità valutative  Somministra i questionari Raccoglie i questionari Commenta in plenaria i risultati dei questionari Suggerisce le aree di approfondimento	Riflettono sul percorso svolto e sulle competenze delle conoscenze apprese Elaborano personalmente le risposte al questionario di valutazione Commentano e richiedono chiarimenti

## Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>N. 6</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>12,30</b>

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONALE - Competenze Comunicative</b>
<b>OBIETTIVI GENERALI</b> (DI MODULO)	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire orientamenti per interpretare gli artt. 21, 22 del D.Lgs 626/94, sotto il profilo terminologico e concettuale in intrinseco al diritto e alla definizione di informazione e formazione, riconoscendo la rilevante funzione esercitabile dal RLS nel garantire gli adeguati strumenti di informazione e formazione.</li> <li>• Enunciare la definizione e i principali concetti, criteri e forme di comunicazione, indicando esempi di criticità e caratterizzando esemplificative situazioni di comunicazione inefficace.</li> <li>• Definire la negoziazione, riconoscendo le caratteristiche fondamentali del processo negoziale, esemplificando fattori di criticità, promuovendo relazioni assertive e propositive, orientamenti alla collaborazione tra ruoli e funzioni diverse e concorrenti alla salvaguardia della sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> <li>• Distinguere principi e modalità che distinguono l'informazione dalla formazione.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (DI UNITA' DIDATTICHE)	<p><i>Al termine di ciascuna Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UD 0 Promuovere la conoscenza iniziale del programma rappresentato dal Modulo 3, sostenendo la motivazione e socializzazione dei partecipanti, nella condivisione del Contratto didattico.</li> <li>• UD 1 Richiamare i dettati normativi e le implicazioni funzionali e relazionali per le RLS in ordine alla funzione dell'informazione e di formazione, in ambito di salute e sicurezza sul lavoro.</li> <li>• UD 2 Identificare il significato e la centralità del processo di comunicazione, con orientamento sulle sue forme più ricorrenti e caratteristiche, riconoscendo la sua applicazione efficace e congruente, rispetto ai diversi scopi di informazione o di formazione.</li> <li>• UD 3 Distinguere le condizioni e le caratteristiche specifiche di una comunicazione educativa, in ambito di formazione degli adulti, ed introdurre avvertenze e criteri per condurre quanto più efficacemente una lezione.</li> <li>• UD 4 Descrivere il processo delle relazioni duali ai fini del processo di negoziazione.</li> <li>• UD 5 Descrivere i fenomeni di un gruppo, indicando gli elementi di criticità nella sua gestione, nonché i criteri per la preparazione e conduzione efficace di una riunione, segnatamente al corretto uso della comunicazione dello stile di leadership in gruppi piccoli o grandi.</li> </ul>

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>0</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>1</b>

APERTURA DEL MODULO, SOCIALIZZAZIONE DI GRUPPO - CONTRATTO D'AULA

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Promuovere la conoscenza iniziale del programma (rif.to Modulo 3), sostenendo la motivazione e socializzazione dei partecipanti, nella condivisione del contratto didattico				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.0.A	15	Identificare i soggetti chiamati all'azione formativa (conduttori e partecipanti)	Presentazione conduttori e partecipanti	Giro di tavolo Lavagna a fogli mobili	Presentano se stessi (docente/tutor)	I partecipanti si presentano, dichiarano le personali aspettative, esprimono le percezioni sul corso e sul modulo 3, chiedono chiarimenti
3.0.B	15	Promuovere la percezione, la conoscenza, l'appartenenza degli individui e del gruppo, il livello di conoscenza e condivisione dei principali indirizzi didattici progettati nel Modulo 3	Introduzione al Modulo 3	Comunicazione dialogica. Confronto con i partecipanti. Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce al modulo (modelli "in presenza" e "in autoistruzione", programma obiettivi, metodi, funzioni didattiche docenti e tutor...) sollecita l'espressione dei partecipanti	I partecipanti dichiarano le percezioni e le attese individuali sulla corrispondenza e utilità dell'offerta didattica del Modulo 3

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.0.C	10	Rappresentare il Modulo 3 nelle sue principali articolazioni di contenuto	Rappresentazione dell'offerta formativa nella duplice versione "in presenza" e "in autoistruzione" Analisi "mappa" e articolazione dei principali contenuti	Lezione magistrale  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Richiama e approfondisce le principali caratteristiche della mappa dei contenuti previsti del Modulo 3	Recepiscono la composizione didattica del "package" di autoistruzione (cartaceo e SW), e le preliminari informazioni sulla struttura dei contenuti (indice, principali argomenti e mappa concettuale) con indicazioni sulle modalità di studio, di consultazione e di attivazione individuale (in fase di autoistruzione)
3.0.D	10	Distinguere la diversa configurazione del modello d'insegnamento/apprendimento, le convergenze e la reciproca integrazione tra l'offerta "in presenza" e "a distanza" ("package in autoistruzione")	Presentazione dell'attività "in aula" e "in autoistruzione"	Lezione magistrale  "Package" autoistruzione Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa PC e data display	Giustifica la strutturazione del modulo, nella sua articolazione "in presenza" e in "autoistruzione", presentando il package (dispensa e software) che sarà consegnato a conclusione degli svolgimenti didattici in aula per l'approfondimento individuale	Recepiscono le caratteristiche differenti e complementari tra modelli e forme didattiche tradizionali e innovative, acquisendo orientamenti sulle modalità di studio, consultazione e attivazione (per la fase di successiva autoistruzione)

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.0.E	10	Condividere il "contratto didattico"	Definizione del "Contratto d'aula"	Comunicazione dialogica  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Registra il feed-back dei partecipanti, razionalizza e conduce il "Contratto d'aula" sollecitando la presentazione delle attese, le richieste di chiarimento e le manifestazioni di esigenze per il miglior perseguimento degli obiettivi e delle modalità (logistiche) di svolgimento didattico.	Manifestano esigenze didattiche per giungere alla condivisione del "Contratto d'aula"

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

## LA FUNZIONE INFORMATIVA E FORMATIVA

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>1</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>1,30</b>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Individuare i dettati normativi e le implicazioni funzionali e relazionali per il RLS in ordine alla funzione di informazione e di formazione, in ambito di salute e sicurezza sul lavoro				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.1.A	30	Enunciare gli adempimenti previsti negli artt. 21, 22 D.Lgs. 626/94 e relative implicazioni a garanzia del diritto d'informazione e formazione	Gli Artt. 21/22 - DLgs 626/94: gli aspetti psico-socio-pedagogici connessi alla adeguata informazione e formazione, derivante dalle prescrizioni di legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Lezione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Richiama i contenuti legislativi già precedentemente esaminati.  Introduce le definizioni e i primi orientamenti terminologici e concettuali inerenti la informazione/formazione	Ascoltano la lezione, fornendo al docente il feedback su quanto appreso

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.1.B	45 **	Elencare e argomentare le principali attribuzioni (D.Lgs. 626/94), con specifico riconoscimento del ruolo e delle funzioni emergenti del RLS, in ordine al diritto-dovere dei lavoratori in materia di informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	Funzione rilevante attribuita a RLS a garanzia dei diritti-doveri di informazione / formazione lavoratori	Brain-storming  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Presenta e propone il brain-storming  Offre assistenza ai lavoratori di gruppo Conduce il confronto in plenaria sui lavori di gruppo Richiama i dettati e le rilevanze degli artt. 21/22 - 626/94 in materia di diritto-dovere di informazione e formazioni dei lavoratori, sottolineando la rilevanza delle attribuzioni spettanti all'RLS (Artt. 21/22-626/94) Confronto, ricostruzione esistemizzazione delle competenze derivanti dagli Artt. 21/22 -	Si distribuiscono in sottogruppi per il brain-storming Riportano in plenaria i risultati emersi e si confrontano con il docente e il tutor

\*\* aggiungere 15 min. di break

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

## LA COMUNICAZIONE E I SUOI TRATTAMENTI

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>2</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>3,10</b>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Identificare il significato e la centralità del processo di comunicazione, con orientamento sulle sue forme più ricorrenti e caratteristiche, riconoscendo la sua applicazione efficace e congruente, rispetto ai diversi scopi d'informazione o di formazione.				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.2.A	30	Fornire la definizione del termine "comunicazione", argomentando sulle caratteristiche del messaggio sia per finalità informative che formative	Presupposti del processo di comunicazione: definizione, concetti e prassi	Comunicazione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Propone stimoli mediante i lucidi Sollecita domande Trasmette contenuti di ordine concettuale, metodologico e pratico-applicativo	Ascoltano la lezione
3.2.B	60	Identificare i principi e le forme più significative del processo di comunicazione efficace	Forme differenti di comunicazione ed efficacia del messaggio: comunicazione "verbale/non verbale", "ad una/due vie"	Comunicazione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso  Esercitazione "La comunicazione a due vie"	Propone stimoli mediante i lucidi Sollecita domande Trasmette contenuti di ordine concettuale, metodologico e pratico-applicativo	Ascoltano la lezione Forniscono al docente il feedback Acquisiscono informazioni ed esempi concreti prima di avviarsi all'esercitazione Conducono l'esercitazione Si confrontano con il docente sugli esiti dell'esercitazione, esaminando il video

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.2.C	100	Segnalare, a titolo esemplificativo, i principali fattori condizionanti l'efficacia della comunicazione (esercitazioni previste n° 2)	Le barriere della comunicazione - esercitazioni n° 2: 1- "Rumore in falegnameria"; 2- "Un incidente sul luogo di lavoro", (derivante da un fattore organizzativo-tecnologico di nuova introduzione e da relativa omessa informazione/formazione)	Esercitazione individuale con applicazione pratica nella costruzione di strumenti comunicativi Lavoro di gruppo sul caso 1) "Rumore in falegnameria" sul caso 2) "Un incidente sul luogo di lavoro"  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Descrizione e consegna scritta (n° 2 esercitazioni) Materiali a supporto (fogli formati: A4, volantino, 100x70 e acetati per lavagna luminosa, con relativi pennarelli di vario colore	Presenta un primo caso (case-study n° 1) e facilita il riconoscimento della situazione e l'esercizio delle funzioni comunicative del RLS Interviene, eventualmente, per facilitare e regolare la rappresentazione dei ruoli/funzioni implicati nel role-playing Lancia una seconda esercitazione distribuendo compiti diversificati per sottogruppi e attivando la costruzione di strumenti, quali: comunicato, volantino, ta-tzebao ... informativi e slides ... formativi Concorre al confronto per il riconoscimento dei livelli di corrispondenza/efficacia dei diversi strumenti di comunicazione rispetto ai diversi contesti informativi e formativi	Si distribuiscono i ruoli e attivano il Caso (1ª esercitazione) e il Role-playing (2ª esercitazione). Svolgono attività pratiche e operative su specifiche consegne inerenti la costruzione di strumenti di comunicazione (esercitazione 2: "Un incidente sul luogo di lavoro")

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>3</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,05</b>

## LA FORMAZIONE

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Distinguere le condizioni e le caratteristiche specifiche di una comunicazione didattica, in ambito di formazione degli adulti, - Introdurre avvertenze e criteri per condurre quanto più efficacemente una lezione.				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.3.A	25	Descrivere le caratteristiche specifiche di una comunicazione educativa (in contesto di formazione)	La comunicazione educativa	Lezione mista (magistrale e dialogica) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento trattato Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto / ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.B	5	Distinguere le definizioni di informazione e formazione	Le definizioni di informazione, formazione	Lezione mista (magistrale e dialogica) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto / ricostruzione in merito all'argomento della lezione

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.3.C	20	Descrivere le principali caratteristiche e fasi di un processo di formazione	La formazione degli adulti (andragogia/pedagogia). I cinque principi dell'andragogia	Lezione mista (magistrale e dialogica)	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente
				Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Concorrono al confronto / ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.D	10	Elencare e descrivere le caratteristiche della formazione degli adulti (in contesti organizzativi e produttivi)	Il processo di formazione	Lezione mista (magistrale e dialogica)	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente
				Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Concorrono al confronto / ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.E	50 **	Drammatizzare e riconoscere i principali criteri per la gestione di una lezione	La preparazione e lo svolgimento della lezione (drammatizzazione)	Preparazione di una lezione	Esercitazione pratica	Preparano e gestiscono l'esercitazione
				Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa		

\*\* aggiungere 15 min. di break

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>4</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,30</b>

## LA NEGOZIAZIONE

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Descrivere il processo delle relazioni duali ai fini del processo di negoziazione				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.4.A	25	Descrivere il funzionamento delle relazioni duali	La comunicazione interpersonale	Lezione interrogativa Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Presenta la lezione e suscita interrogativi	Ascoltano Prendono appunti Si confrontano con il docente/tutor  Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente
3.4.B	25	Fornire una definizione attinente al processo di negoziazione e indicare i principali criteri e tecniche per una conduzione negoziale di successo (con esempi concreti suscitati e ripresi da consegna esercitativa)	La definizione di negoziazione	Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Il docente introduce il tema della negoziazione, ne esemplifica il processo e le dinamiche	Ascoltano Prendono appunti Si confrontano con il docente/tutor

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.4.C	100	Descrivere gli elementi essenziali per una negoziazione efficace	Principi e criteri nello svolgimento di una negoziazione	Role-playing Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Il docente presenta il caso "L'incendio" Conduce il confronto in plenaria sui risultati dei sottogruppi, giungendo alla loro ricostruzione e sistemizzazione Introduce nel confronto richiami e rinforzi, per fissare i concetti, i criteri, le tecniche e le procedure di negoziazione precedentemente esposti. Conclude attivando il confronto e la condivisione delle definizioni	Sulla consegna ricevuta (per la simulazione), si distribuiscono i ruoli e attivano un role-playing (un caso negoziale) Riportano in plenaria i risultati emersi e si confrontano con il docente e con il tutor Concorrono al confronto / ricostruzione della definizione e delle situazioni simulate

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>5</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>2,15</b>

## I GRUPPI E GLI STILI DI CONDUZIONE

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		- Descrivere i fenomeni di un gruppo, indicando gli elementi di criticità nella sua gestione, nonché i criteri per la preparazione e conduzione efficace di una riunione, segnatamente al corretto uso della comunicazione e dello stile di leadership in gruppi piccoli o grandi				
<b>Sotto U.D.</b>	<b>Durata (minuti)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b> <b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b> <b>Cosa fa il tutor</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
3.5.A	30	Definire cosa s'intende per gruppo, argomentando sulle caratteristiche-tipologie di gruppo	Il gruppo	Lezione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Presenta gli argomenti della lezione e sollecita interrogativi da situazioni vissute	Ascoltano la lezione, prendono appunti fornendo al docente il feedback sull'argomento
3.5.B	30	Descrivere le principali fasi evolutive di un gruppo	I fenomeni di gruppo	Lezione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Presenta gli argomenti della lezione e sollecita interrogativi da esperienze vissute	Ascoltano la lezione, prendono appunti fornendo al docente il feedback sull'argomento

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno il corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.5.C	60 **	Riconoscere fattori di criticità nella conduzione (leadership) di un gruppo	Gli stili di conduzione: leadership "autoritaria", "democratica", "permissiva"	Simulazione (leadership)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Presenta un caso per l'eserxitazione di gruppo  Concorre al confronto e alla ricostruzione e sistemizzazione dei risultati emersi nei lavori di gruppo	Si distribuiscono i ruoli e attivano il role-playing Presentano in plenaria i risultati e si confrontano con il docente, avvalendosi della registrazione

\*\* aggiungere 15 min. di break

## Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>3a</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>N. 1</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>4,30</b>

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONALE : <i>Valutazione apprendimenti</i></b>
<b>OBIETTIVI GENERALI</b> <i>(DI MODULO)</i>	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possedere strumenti per il controllo e la correzione del proprio percorso di apprendimento</li> <li>• Possedere informazioni relativamente allo svolgimento del corso in funzione della sua riprogettazione</li> <li>• Aver acquisito competenze comunicative e relazionali</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <i>(DI UNITA' DIDATTICHE)</i>	<p><i>Al termine dell'Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <p>UD 1    Aver acquisito capacità di correzione e riprogettazione delle proprie competenze in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;  Aver acquisito procedure di verifica dei processi formativi;  Aver consapevolezza in merito alle proprie conoscenze e competenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>MODULO</b>	<b>3a</b>
<b>UNITA' DIDATTICA</b>	<b>1</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>4,30</b>

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI IN USCITA

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire capacità di correzione e riprogettazione delle proprie competenze in materia di sicurezza nel luogo di lavoro</li> <li>- Acquisire procedure di verifica dei processi formativi</li> <li>- Acquisire consapevolezza in merito alle proprie conoscenze e competenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro</li> </ul>
----------------------------	--

Sotto U.D.	Durata (minuti)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3a.1.A	180	Pianificazione del proprio percorso di miglioramento della capacità di gestione della sicurezza nel luogo di lavoro	Progetto personale di miglioramento	Esercitazione di programmazione personale  Scheda esemplificativa Griglia (n°2)	Spiega l'esercitazione, guida lo svolgimento, conduce la discussione e prescrive l'utilizzazione della scheda	Ascoltano la spiegazione, svolgono l'esercitazione e discutono i risultati
3a.1.B	90	Valutazione del corso mediante la compilazione di questionario	Verifica strutturata: metodo e pratica	Verifica individuale e di gruppo  <i>QUESTIONARIO FINE CORSO</i>  Lavagna a fogli mobili	Istruisce la compilazione del questionario e conduce una discussione aperta	Compilano il questionario e partecipano alla discussione aperta